TITOLO	Morte di un matematico napoletano
AUTORE	F. Ramondino – M. Martone
GENERE	Sceneggiatura
EDITRICE	Ubilibri, Milano
ANNO	1992
PAGINE	156
PREZZO	25000 lit

TRAMA

Sceneggiatura del film omonimo che narra l'ultima settimana di vita del matematico napoletano Renato Caccioppoli. Nato a Napoli nel 1904, dove si laurea nel 1925, ha una brillante carriera: viene subito nominato assistente di Mauro Picone, caposcuola romano degli studi di *Analisi*, nel 1928 è libero docente a Padova e tre anni dopo, nel 1931, è nominato professore di *Analisi Algebrica*; nel 1934 fa ritorno a Napoli, dove rimane fino alla morte avvenuta per suicidio nel 1959.

Intellettuale di ampia cultura ha avuto sempre molteplici interessi oltre alla matematica.

Si è occupato di politica: antifascista "spericolato" viene salvato dalla famiglia che lo fa passare per pazzo. Invece del tribunale speciale viene ricoverato in un manicomio giudiziario e poi in una clinica privata. Da questo episodio nasce la leggenda del matematico geniale e pazzo.

Diverse sono le motivazioni del suo gesto. Il degrado della sua genialità matematica, la delusione per l'abbandono da parte della moglie, l'amarezza politica per l'invasione dell'Ungheria da parte di Stalin, l'alcolismo che lo affliggeva.

In appendice al libro un'intervista a Mario Martone di Bruno Roberti, una scheda biografica di Giovanni Maria Pace e un breve saggio divulgativo del matematico Ennio De Giorgi, scomparso da pochi anni,sugli sviluppi dell'*Analisi Funzionale* e sui contributi di Caccioppoli.

Chi meglio di De Giorgi poteva descrivere a un pubblico di varia cultura, in modo semplice e chiaro, questa branca recente della matematica ricca di applicazioni pratiche. Questo contributo di

Mario Martone

De Giorgi impreziosisce il libro, rendendolo più attraente a chi è appassionato di matematica.

Mario Martone (1959 vivente) fonda nel 1979 un gruppo dedicato alla produzione di spettacoli teatrali. Si è sempre occupato di descrivere la storia della sua città. Napoli, attraverso lungometraggi. Ha avuto numerosi premi tra i quali il Premio speciale della giuria a Venezia nel 1991, il David di Donatello e il Globo d'Oro per la regia nel 1995 con il film *L'amore molesto*, inviato anche a Cannes.

Nel 1996 porta per la prima volta la cinepresa lontano da Napoli e realizza, su incarico dell'UNICEF e di RaiUno, il documentario *Una storia Saharawi*, sui bambini dei profughi Saharawi che vivono nel deserto algerino, luogo inospitale e rimosso dalla coscienza dell'Occidente. Segue poi *La Salita* nel 1998, film bello e triste, crudo e spietato.

Fabrizia Ramondino, nata a Napoli nel 1936, scrittrice e sceneggiatrice, ha pubblicato, tra gli altri, per Einuadi. Ha collaborato con Mario Martone, oltre che alla sceneggiatura del film "Morte di un matematico napoletano", anche al documentario sui profughi Saharawi. Quando Martone le ha proposto di seguirlo, ha dovuto prendere in mano carte geografiche, libri e ritagli di giornali. C'era in ballo la sollecitazione dell'editore "Gamberetti" che aveva pensato di ricavare dal viaggio della troupe un libro: una sorta di "diario di bordo". La Ramondino ne ha fatto qualcosa di più, finendo per dare alle stampe "Un'astronave dimenticata nel deserto" per metà inchiesta giornalistica, per l'altra racconto denso di emozione.